

## **DICHIARAZIONE DEL CDA RELATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015**

Il Cda ha presentato all'attenzione dell'Assemblea questa nuova versione del budget 2015- dopo il rinvio avvenuto il 9 aprile scorso- frutto di una serie di incontri, preassemblee, contatti e scambi avvenuti ai diversi livelli nel corso degli ultimi cinque mesi.

Prendendo il via dalla somma delle esigenze emerse, il Consiglio di Amministrazione ha dovuto adottare soluzioni frutto di compromessi tra spinte ed orientamenti contrastanti, che prevedano un pareggio di bilancio pur nella consapevolezza di una debolezza strutturale che, in caso di mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi, comporterà una certa erosione del fondo di dotazione del Consorzio.

Il Cda, nel condurre in porto questo bilancio, ha posto in maniera trasparente alcune condizioni il cui rispetto ritiene indispensabile per proseguire la propria azione. In particolare:

- Escludere azioni di riduzione dei servizi: applicare riduzioni di servizi in questa situazione di crisi dell'identità della biblioteca e del ruolo della Cultura nel territorio significherebbe sostanzialmente avviare un processo di default di tutto il Sistema e, a cascata, di varie realtà che al CSBNO fanno riferimento.
- Effettuare tagli e razionalizzazione di spesa nell'ambito del bilancio del Csbno in una logica organizzativa che non comprometta i processi produttivi e la qualità: rigettare quindi la logica dei tagli lineari, come proposto in diverse sedi ed occasioni per via di una non adeguata conoscenza della struttura, e puntare alla razionalizzazione della spesa ed ottimizzazione delle risorse attraverso l'introduzione di nuovi assetti organizzativi, responsabilizzazione della struttura, valorizzazione delle risorse professionali con l'obiettivo della massima efficienza produttiva e qualità nell'erogazione dei servizi alle biblioteche e quindi ai cittadini.

L'Assemblea deve però prendere atto che il margine di manovra su un bilancio operativo di circa 1.000.000 di euro è ormai ridottissimo, soprattutto in presenza di vincoli sul Personale derivante da scelte politiche del passato e dalle normative vigenti che pesano anche nei singoli Comuni;

- Non presentare più bilanci virtualmente in perdita a causa di inadempienze degli Enti soci e di altri soggetti (*leggi ex Provincia di Milano e, potenzialmente, la Città Metropolitana*) dopo aver "subito" la perdita del bilancio 2014.

Questo bilancio rispetta le tre condizioni qui indicate, in caso contrario il Cda non lo avrebbe presentato ed avrebbe – sin d'ora - rimesso il proprio mandato. Manca comunque quasi totalmente l'assunzione di responsabilità da parte dei Comuni che, a fronte dell'evidente fragilità di alcune azioni contenute nel bilancio, anziché assumersi l'onere (non solo economico) del sostegno, hanno preferito orientare l'azione verso un eventuale impiego del Fondo di Dotazione.

Il Cda non condivide questo orientamento che si salda su una pressoché totale mancanza di visione prospettica sul futuro del Consorzio. Per cinque mesi, in tutti gli incontri, attraverso i contatti sviluppati dal Presidente, sono state proposte strategie, visioni, orientamenti e scelte di lungo respiro, trovandosi sovente a fare i conti con approcci ragionieristici e pensieri privi di ideazione strategica nonché in palese contrasto con le linee guida approvate dalla stessa Assemblea nel 2012.

In questo processo, il Cda continua inoltre a rilevare il pregiudizio di taluni amministratori, per fortuna numericamente minoritari, per il quale si vede ritrarre il Consorzio come un carrozzone inefficiente e sprecone.

I pregiudizi sono difficili da estirpare e richiedono un'azione ancora più puntuale di comunicazione ed un ulteriore sforzo di trasparenza per far cogliere a tutti quale sia la realtà di una macchina aziendale complessa, ricca di know-how e capace di risolvere molti problemi delle Amministrazioni.

Contestualmente, però, al dubbioso è d'obbligo il coraggio di guardare con razionalità ciò che si ha di fronte, valutando con equilibrio situazioni e servizi anche alla luce di quanto di inamovibile ancora sussiste per scelte politiche fatte nel recente passato.

Il Cda rileva e stigmatizza da tempo una pericolosa situazione di stallo strategico che trae origine dalla difficoltà tecnico/politiche a costruire un reale confronto sul futuro del Consorzio.

In un contesto di questo tipo, il CdA non ritiene di poter più garantire il proprio apporto alla gestione del Csbno.

Il Cda ha assunto l'impegno di portare a termine questo bilancio e per sottolineare maggiormente il proprio senso di disagio, ne ha volutamente approvato la presentazione con il voto di astensione del suo Vicepresidente. Un importante e chiaro messaggio all'Assemblea affinché si imbocchi una strada diversa.

Il Cda è consapevole della difficile situazione ed è pienamente cosciente del generale stato di crisi. Proprio per questa ragione, ritiene che debba essere messo in campo uno sforzo straordinario adottando soluzioni strutturali non convenzionali e visioni prospettiche di ampio respiro. In questa direzione può collocarsi, nell'ambito di un bilancio di transizione, anche l'utilizzo una tantum del Fondo di Dotazione purché tale atto sia inserito in una strategia che veda adottare soluzioni di rilancio e di ricostituzione della solidità operativa dell'azienda.

La lunga relazione che accompagna il bilancio, frutto di un altrettanto lungo lavoro di analisi, riflessione, confronto e dibattito, contiene in sé, almeno nella premessa, tutti gli elementi per ribadire e riconfermare gli orientamenti strategici sui quali il Cda ritiene di potersi muovere. Se ne chiede un'approvazione convinta perché il suo contenuto costituirà l'asse sul quale costruire le soluzioni di consolidamento del bilancio del Csbno.

In questa situazione, il Cda, per ragioni etiche e di assunzione di responsabilità, esprime comunque la disponibilità a garantire la possibilità di Gestione 2015 con l'obiettivo del pareggio di bilancio sulla base della premessa politica alla relazione che impegna in forma solidale tutti gli Enti.